

Scheda RAB_Report di Analisi dei
Bisogni

AMBITO CSV	Belluno Treviso
AMBITO OTC	Veneto
ANNO DI RIF.	2022

Il Csv Belluno Treviso nel corso del 2021, anche in continuità con percorsi avviati negli anni precedenti, ha strutturato diversi momenti di confronto con le associazioni, e gli Ets in genere, al fine di tracciare, in una prospettiva di evoluzione dinamica, i loro bisogni espressi e non espressi, ma emergenti. Momenti che si sono rivelati molto utili ai fini della programmazione per l'esercizio 2022, tanto più a distanza di un anno e più dall'inizio della pandemia da Covid-19, esperienza che sta mettendo a dura prova molte famiglie su tutto il territorio, ma anche le stesse associazioni e i loro volontari che vivono l'emergenza presi tra due fuochi: la necessità di tutelare se stessi, le proprie famiglie e gli utenti dei servizi da un lato, e la duplice dimensione di chi si vede costretto a interrompere le proprie attività a causa di elevati rischi nell'erogare il servizio o il venir meno dello stesso, e quella di chi vede invece incrementato l'impegno quotidiano proprio per venire incontro a esigenze collegate alla emergenza sanitaria in atto, e ancor lungi dall'essere debellata.

Quello che purtroppo emerge in modo netto, al di là delle preziose informazioni utili al fine della definizione di strategie e scelte operative, è che la perdurante crisi oltre agli aspetti sanitari tragicamente evidenti e noti a tutti, sta solo cominciando a mostrare il proprio impatto sulla situazione sociale delle nostre comunità in termini di impoverimento economico ma soprattutto delle relazioni tra persone.

In un quadro così composito e incerto il ruolo del Csv BL TV si rivela ancor più strategico. La sua capacità di rispondere alle istanze pulsanti del volontariato locale in modo tempestivo, costruttivo e innovativo saranno una delle chiavi per uscire dalla emergenza cercando di fare tesoro di quanto di buono i volontari del territorio sapranno cogliere da un frangente tanto peculiare.

Di seguito si riportano gli schemi delle singole indagini condotte e per ognuna la indicazione degli esiti tradotti in obiettivi strategici per ogni singola area di intervento di cui all'articolo **Art. 63, c. 2, CTS**, con lo scopo di farne una base di individuazione delle attività da realizzare nel corso del 2022, ma con uno sguardo più ampio che si può estendere tranquillamente al medio periodo (triennio 2022-2024) come peraltro auspicato da ONC nella sua comunicazione del 04 ottobre us (prot. 97/2021) cui ha fatto seguito la comunicazione di OTC Veneto (lettera del 29 ottobre 2021 a firma della presidente Silvana Bortolami).

INDAGINE 1: “ALLE RADICI DELLA SOLIDARIETÀ”**1. Oggetto: breve descrizione dell'indagine condotta**

Lo studio appare nella collana “Quaderni Osservatorio bellunese” dell'ISBREC (Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea) ed è il frutto dei risultati di un'indagine compiuta dal CSV Belluno sottoponendo al mondo del Terzo Settore provinciale un questionario on-line.

La ragione per la quale questa inchiesta si è resa necessaria è molto semplice: il Codice del Terzo Settore ha modificato il ruolo e le funzioni dei Centri di Servizio per il Volontariato, estendendo le loro

responsabilità e i loro ambiti di intervento. Si è subito osservato che alcuni degli Enti del Terzo Settore (ETS) sono “sconosciuti” al CSV di Belluno perché una parte degli stessi non ha mai usufruito dei servizi offerti dal Centro; la prima cosa da fare, dunque, era individuarli, e questo è stato uno degli scopi dell’inchiesta.

2. Modalità: strumenti di attuazione dell’indagine (ad esempio, incontri, commissioni di programmazione, eventi di pubblica consultazione, focus group, mappatura degli ETS del territorio, attività di sportello, questionari online, ecc.)

La ricerca, realizzata attraverso la somministrazione di un questionario online e supportata con telefonate mirate ai soggetti interessati, si colloca all'interno del progetto “HUB3 – dove la solidarietà diventa esponenziale” (co-progettazione sociale dei CSV 2016/2017 – Area tematica: Sviluppo di comunità – Finanziamento Co.Ge. Veneto del Fondo speciale regionale per il volontariato – Delibera n. 40 del 20/11/2017). Ha visto la raccolta, tra i mesi di marzo e maggio del 2019, di ben 175 risposte provenienti da 40 diversi comuni della provincia di Belluno, con un grado di rappresentanza rispetto agli albi/registri del Terzo Settore che va dal 39% delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) al 34% delle Associazioni di Promozione Sociale (APS); dal 27% delle Cooperative Sociali al 28% delle (ormai ex) ONLUS; più una parte imprecisata di tutti gli altri ETS. In tutti i casi in cui è possibile un confronto tra iscritti ed intervistati, i dati raccolti assumono una rilevanza statistica pari in media al 33%.

3. Tempistiche: fasi e cronoprogramma dell’indagine

Marzo 2019 - Autunno 2020

4. Bacino di utenza: numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell’indagine

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI
ETS non soci	
di cui n. OdV	17
di cui n. APS	12
di cui n. altro ETS	55
ETS soci	
di cui n. OdV	65
di cui n. APS	15
di cui n. altro ETS	10
Reti e articolazioni territoriali di ETS	
di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	1
Enti pubblici: ...	
Enti profit	
Altri CSV: ...	
Volontari	
Cittadini / aspiranti volontari	

Studenti	
Altri soggetti attivi nel sociale	
Altro ...	

* È possibile indicare le denominazioni degli enti ritenuti di maggior rilievo ai fini dell'analisi condotta.

5. Risultati dell'indagine: bisogni strategici e specifici rilevati

L'indagine ci ha consentito di:

- ≡ Attuare una prima ricognizione degli Ets che agiscono nel territorio bellunese, individuando i tipi di attività da essi svolta e i destinatari cui essa è rivolta.
- ≡ Individuare una parte dei bisogni degli ETS dando loro una forma e una prima focalizzazione.
- ≡ Favorire l'integrazione territoriale tra i vari ETS esplorati e definire in maniera strategica ciascun ambito di intervento.
- ≡ Valutare la distribuzione territoriale degli Ets e verificare che essa non corrisponde al territorio di azione degli stessi e che normalmente è più ampio di quello del comune in cui l'Ets ha sede.
- ≡ Individuare i nodi della rete associativa, in particolare evidenziando l'affiliazione ad Ets nazionali, regionali o provinciali, l'appartenenza a coordinamenti, l'esistenza di associazioni coordinate, comprendere i tipi di sede e i relativi titoli giuridici d'uso, sapere se sono alla ricerca di locali per sede e magazzini e se sono disponibili alla condivisione degli spazi e dell'attrezzatura.
- ≡ Valutare meglio il rapporto che gli Ets hanno con la pubblica amministrazione evidenziando quali strumenti utilizzano per regolare il rapporto tra loro.
- ≡ Evidenziare tipologia, numero, sesso, età, titolo di studio e professione dei soci, le attività gratuite dei soci e dei non soci, la presenza di risorse umane diverse dai soci, gli incarichi affidati ai soci, la presenza e tipi di Consigli di amministrazione, la presenza di organi di controllo amministrativo, le informazioni sul rappresentante legale, le attività di promozione delle attività sociali, le attività di formazione per soci, aspiranti soci e i terzi.
- ≡ Individuare le fonti di finanziamento che sono utilizzate dai vari tipi di Ets.
- ≡ Valutare il grado di apertura verso l'uso di nuove tecnologie informatiche e comunicative.
- ≡ Individuare la quantità, la qualità e i tipi di consulenze del Csv che gli Ets utilizzano e il loro grado di soddisfazione in relazione alle consulenze ricevute.

6. Elaborazione dei risultati dell'indagine: obiettivi strategici che il CSV intende perseguire in risposta ai bisogni rilevati (in collegamento con il campo 8 della Scheda attività e con il campo 6 della Scheda SAP)

Il Csv, nel corso del tempo, ha assunto il compito di sostenere le associazioni in tutti gli ambiti nei quali esse hanno fatto emergere nuovi bisogni.

Questa crescita è avvenuta gradualmente, come risposta a una sollecitazione concreta.

Con l'approvazione del Cts, viene chiesto al Csv un adattamento per fornire a molti altri Enti definiti dalla legge gli stessi servizi che ha finora erogato alle Odv. Ci sarà bisogno nel 2022 di una verifica pratica per capire quali sono le conseguenze organizzative e gestionali per il Csv.

L'indagine condotta porta alla enucleazione di alcuni precisi obiettivi strategici.

AREA FORMAZIONE

Tutti gli Ets intervistati sono dotati di indirizzo e-mail. Il 47% dichiara di non avere un sito web (proprio, oppure di riferimento) e questo in parte spiega la frequenza delle consulenze chieste al Csv per la cura delle comunicazioni on-line delle attività e degli eventi organizzati da associazioni sprovviste di questo

strumento. La data di costituzione dell'Ets pesa abbastanza poco: se le associazioni fondate nel decennio 1950-59 hanno un sito web nel 50% dei casi, in quelle costituite nell'ultimo decennio la percentuale è del 54%.

Il 51% dei rispondenti dichiara di non avere un account sui social network (Facebook, Youtube, Instagram, Twitter, ecc.). Forse la dimensione media degli Ets, in molti casi, rende poco necessario l'uso di questi mezzi di comunicazione; ma ciò è anche un segno della poca confidenza con tali strumenti. In questo caso la data di costituzione pesa molto di più: gli Ets che sono dotati di account social crescono gradualmente per gli Ets di più recente costituzione, passando dal 25% di quelli costituiti nel decennio 1950-59 al 62% di quelli costituiti dopo il 2010.

Sappiamo che alcune realtà utilizzano i gruppi Whatsapp per tenersi in contatto, ma non abbiamo dati per misurare il peso di questa presenza.

Quanto sopra rappresenta un bisogno di digitalizzazione urgente per gli Ets del territorio e la riduzione del *digital divide* tra generazioni. Un bisogno accentuato, come noto, dall'emergenza Covid-19 che ha imposto, oborto collo, l'ampio utilizzo delle tecnologie del web per evitare i contatti fisici tra le persone e al tempo stesso abbattere le distanze.

Quindi percorsi di formazione riguarderanno la gestione dei siti web, dei social e delle piattaforme per la gestione di videoconferenze.

AREA CONSULENZA E ACCOMPAGNAMENTO

Il 78% degli Enti intervistati afferma di essersi rivolto al Csv per qualche motivo. Dall'analisi delle risposte (multiple) emerge il seguente quadro: **il 28% riguarda le consulenze**; il 14% le attività formative; il 19% la newsletter, l'uso dei social e altri motivi legati alla comunicazione; il 6% le procedure di partecipazione ai bandi italiani o europei; il 5% la risoluzione di problemi logistici; il 4% l'organizzazione di eventi; il 4% gli adempimenti relativi al Servizio civile.

Sono 116 gli Ets che dichiarano di aver usufruito di una o più consulenze, perciò ci siamo posti il problema di definire di quali tipologie esse siano. Il 29% chiede aiuto in ambito fiscale-amministrativo, contabile e assicurativo, il 23% in quello giuridico-legale e notarile, il 13% in quello progettuale, il 10% in quello organizzativo e l'8% per curare la propria comunicazione.

La consulenza giuridico-legale e notarile

Il 23% delle richieste di consulenza (60 su 262 risposte) ha oggetto giuridico-legale o notarile. Abbiamo voluto esplorare nel dettaglio i motivi che stanno alla base di questo bisogno. Alla domanda specifica gli Ets danno 172 risposte, e ciò significa che quasi tutti gli intervistati hanno avuto necessità di questo supporto.

Valutando nel dettaglio i motivi della richiesta di consulenza legale emerge che il 33% (56 su 172) ha avuto bisogno di aiuto nelle procedure di iscrizione agli albi/registri, il 32% per la redazione dello statuto (bisogno che crescerà per le necessarie modifiche statutarie rese obbligatorie dal Cts), il 12% per adeguarsi alla normativa a tutela della privacy e l'8% per la tenuta dei libri sociali.

In percentuale minore sono invece le consulenze per definire contratti o regolamenti contrattuali (5,2%), per il procedimento di acquisizione della personalità giuridica (3,5%), per la fase costitutiva (3%) e per la richiesta di autorizzazioni amministrative (2,3%).

Gli Ets intervistati ci dicono che il Csv offre un vasto insieme di consulenze "legali" e possiamo con certezza aggiungere che l'insieme degli adempimenti previsti nel Cts, in particolare la procedura ormai avviata di iscrizione degli ETS nel RUNTS, sta appesantendo di molto questa funzione.

La consulenza fiscale-amministrativa, contabile e assicurativa

Il campo nel quale la maggior parte degli Ets (75, pari al 29%) ha avuto bisogno di consulenza è quello fiscale-amministrativo, contabile o assicurativo. Alla domanda specifica sui motivi per cui chiedono

queste consulenze otteniamo 140 risposte. La maggior parte delle consulenze (29%) riguardano gli adempimenti fiscali; seguono poi quelle per accedere alla raccolta del cinque per mille (26%), per la redazione del bilancio (19%) ed altri tipi di consulenze.

La consulenza in ambito progettuale

Il 13% delle risposte (34) si riferisce alle consulenze in ambito progettuale.

In questo caso il 45% delle richieste è riferito alla necessità di redigere progetti adeguati alla partecipazione ai bandi che finanziano le attività delle associazioni.

Il dato è confermato dal 30% che chiede aiuto per il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti finanziati. Il 16% ha bisogno di consulenza per creare alleanze in partnership con altre associazioni, il 2% per informare gli associati e i terzi dell'esito del progetto realizzato.

La consulenza per ricercare fonti di finanziamento

Ci sono 11 risposte relative alla consulenza per la ricerca di fondi. Nel 55% dei casi per cercare bandi locali, nazionali ed europei attraverso i quali intercettare dei finanziamenti; il 27% degli Ets ha chiesto aiuto per ricercare fondi in sostituzione o in aggiunta ai finanziamenti pubblici, per organizzare il crowdfunding o altro tipo di raccolta di fondi; il 18% ha chiesto aiuto per individuare degli sponsor a sostegno delle proprie iniziative.

La consulenza nell'ambito del lavoro e della previdenza

Sono 16 gli Ets che hanno chiesto una consulenza nell'ambito del lavoro e della previdenza sociale. Il 69% lo ha fatto per affrontare la disciplina della sicurezza sul lavoro e per adeguare la propria attività agli standard previsti alla legge, il restante 31% ha chiesto aiuto per la definizione dei contratti di lavoro subordinato.

La consulenza nell'ambito della ricerca, della gestione e della valorizzazione delle risorse umane

Tra i 19 Ets che hanno ricevuto dal Csv una consulenza nell'ambito della ricerca, della gestione e della valorizzazione delle risorse umane, il 47% l'ha fatto per ricercare nuovi volontari, il 42% per definire un piano formativo per i volontari e il restante 11% per predisporre l'accoglienza, le attività di inserimento e la motivazione dei volontari.

Le consulenze e i servizi del Csv

Abbiamo avuto modo di verificare, chiedendo agli Ets per quali tipi di servizi si sono rivolti al Csv, che l'attività di consulenza è quella che assume maggiore rilevanza numerica. Ben 114 risposte su 405 la indicano infatti come il servizio maggiormente richiesto. Abbiamo voluto inserire una domanda di controllo per essere certi di questo dato, chiedendo agli Ets quale tipo di servizio del Csv sia per loro prioritario. In questo caso, però, non abbiamo lasciato loro la possibilità di dare diverse risposte, ma abbiamo preteso una risposta unica. Ebbene, 77 Ets su 157, pari al 49%, hanno dichiarato che la consulenza è il servizio più apprezzato. Ci preme sottolineare che essa non è un mero servizio di sportello, ma è una vera e propria presa in carico del problema che l'associazione pone al Csv. E in questa relazione di collaborazione e coinvolgimento sta il pregio riconosciuto dagli Ets alla consulenza.

Il diverso grado di utilizzo del Csv

Prima di chiudere questa parte di analisi dei risultati dell'inchiesta, vale la pena sottolineare che non tutti gli Ets ricorrono al Csv allo stesso modo. Ad esempio, alla domanda se si sono mai rivolti ad esso per ottenere dei servizi ha risposto "Sì" il 95% delle Odv, il 78% delle Aps, il 67% delle Cooperative, il 61% delle Onlus e il 58% degli altri enti.

Anche nella richiesta di servizi si rilevano molte differenze tra un tipo di Ets e un altro. Ad esempio, per la

formazione dei volontari si sono rivolti al Csv il 14% delle Odv, il 25% delle Cooperative, il 14% delle altre associazioni e delle Onlus e l'8% delle Aps.

Per l'orientamento al volontariato hanno chiesto aiuto al Csv solo le Odv (2,5%) e le altre associazioni (4,1%), mentre le Aps, le Cooperative e le Onlus non hanno richiesto questo servizio.

Per l'utilizzo dei giovani in Servizio Civile emerge l'alta percentuale di richieste tra le Cooperative (25%), mentre Aps e Onlus lo chiedono in percentuale minore (circa il 9%).

Su 18 tipi di servizi, le Odv usufruiscono di tutti, le Cooperative ne usano 4, le Onlus e le Aps 13, gli altri Ets 14.

È ben visibile che i bisogni dei vari tipi di Ets sono assai diversi. Finora il Csv ha fornito i propri servizi prevalentemente alle Organizzazioni di volontariato e alle Associazioni di promozione sociale ma, in base ai primi risultati di questa inchiesta, emerge con chiarezza il **bisogno di un adeguamento alle multiformi richieste dei nuovi tipi di Ets ai quali deve per legge fornire supporto.**

Altro bisogno non espresso è quello di avere operatori del Csv disponibili a una presenza programmata sul territorio, a stretto contatto con gli Ets di riferimento. Una nuova modalità operativa che potremmo chiamare "CSV IN MOVIMENTO".

Il CSV attraverso questa attività intende avvicinarsi a tutte le associazioni del territorio andando fisicamente da loro:

- per fare conoscere meglio i servizi offerti che non sono ancora conosciuti da tutti gli enti ai quali sono rivolti
- per aiutarle in loco ed evitare loro lunghi spostamenti per raggiungere la sede di Belluno
- per valorizzare gli sportelli già presenti a Feltre, Alpago e Cadore gestiti dal CSV ma utilizzati attualmente solo dalle associazioni.

Il diverso peso delle consulenze per i diversi Ets

Anche nell'ambito della consulenza l'utilizzo da parte dei vari tipi di Ets è molto diverso. Ad esempio, le Cooperative la richiedono soprattutto in ambito progettuale(29%) e per il Servizio civile (29%), mentre le Odv la chiedono prevalentemente in ambito fiscale e amministrativo (29%), per i progetti (13%) e per il Servizio civile (2%). Le Aps nel 30% dei casi chiedono la consulenza in materia fiscale e amministrativa, più o meno come le Odv; mentre le Cooperative la chiedono solo nel 14% dei casi, probabilmente perché è un'attività svolta anche dai loro Consorzi. I dati analizzati sono molti di più di quelli che esponiamo in questa sintesi e sarà cura del Csv farne tesoro per organizzare i suoi servizi e per proporli agli Ets che ne hanno maggiormente bisogno.

Uno dei cambiamenti indispensabili è proprio quello di differenziare l'offerta di servizi, adeguandola ai diversi tipi di Ets che vorranno utilizzare il Csv.

Da quanto sopra discende la necessità di calibrare le attività di consulenza secondo quanto proposto nella scheda RAB corrispondente.

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Area in esame è interessata in modo particolare per i progetti riportati nella specifica scheda attività laddove vanno a incidere sulla capacità del Csv Belluno Treviso di favorire negli Ets del territorio lo sviluppo di nuove competenze nell'uso delle moderne tecnologie per aumentare la propria visibilità.

Ciò è fondamentale anche per incrementare la penetrazione dei propri messaggi sul territorio, rendendoli così più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione anche in una logica di fund raising.

Questo a sua volta rappresenta un fattore distintivo nella prospettiva di attrarre tra le proprie fila nuovi volontari in una logica di turn over delle proprie basi sociali.

INDAGINE 2: “CO-PROGETTAZIONE CSV 2021”**1. Oggetto: breve descrizione dell’indagine condotta**

Indagine conoscitiva dei bisogni espressi dagli Ets del territorio e collegati alla predisposizione di un bando per la coprogettazione sociale del Csv BL TV, limitatamente alla provincia di Belluno in quanto i fondi impegnati afferiscono alle gestioni del Csv di Belluno negli anni precedenti.

2. Modalità: strumenti di attuazione dell’indagine *(ad esempio, incontri, commissioni di programmazione, eventi di pubblica consultazione, focus group, mappatura degli ETS del territorio, attività di sportello, questionari online, ecc.)*

L'indagine è completamente basata sulla somministrazione di un questionario online.

3. Tempistiche: fasi e cronoprogramma dell’indagine

Novembre-dicembre 2020

4. Bacino di utenza: numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell’indagine

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI
ETS non soci	
di cui n. OdV	
di cui n. APS	5
di cui n. altro ETS	2
ETS soci	
di cui n. OdV	20
di cui n. APS	11
di cui n. altro ETS	4
Reti e articolazioni territoriali di ETS	
di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	
Enti pubblici: ...	
Enti profit	
Altri CSV: ...	
Volontari	
Cittadini / aspiranti volontari	
Studenti	
Altri soggetti attivi nel sociale	
Altro ...	

* È possibile indicare le denominazioni degli enti ritenuti di maggior rilievo ai fini dell’analisi condotta.

5. Risultati dell'indagine: bisogni strategici e specifici rilevati

QUALI PROBLEMATICHE "INTERNE" HA RICONTRATO/STA RICONTRANDO IL VOSTRO ENTE?

n. 42 risposte – Scelta multipla

Carenza o mancanza volontari in genere	n. 20 risposte	47,60%
Carenza o mancanza di risorse economiche per coprire nuove spese	n. 15 risposte	35,70%
Incertezza o poca chiarezza delle normative sull'emergenza	n. 13 risposte	31,00%
Difficoltà nella collaborazione con amministrazioni pubbliche	n. 12 risposte	28,60%
Difficoltà nella comunicazione	n. 9 risposte	21,40%
Carenza o mancanza di sedi	n. 6 risposte	14,30%
Carenza o mancanza di volontari a causa dell'impossibilità di impiegare i più anziani	n. 5 risposte	11,90%
Mancanza di competenze	n. 5 risposte	11,90%
Difficoltà nella collaborazione con altri soggetti non profit	n. 4 risposte	9,50%
Carenza o mancanza di dispositivi di sicurezza	n. 0 risposte	0,00%
Carenza o mancanza di beni di prima necessità	n. 0 risposte	0,00%

Altro – n. 12 risposte:

- "Impossibilità di svolgere la nostra azione di volontariato all'interno del carcere causa Covid e poca chiarezza sulle norme di comportamento."
- "Impossibilità negli spostamenti."
- "Dal mese di febbraio non sono più stati effettuati viaggi in convenzioni con la casa di riposo. Vengono eseguiti i viaggi solamente per i residenti."
- "Difficoltà nella collaborazione con servizio sanitario e veterinario ULSS n.1 Dolomiti."
- "Impossibilità a farsi conoscere sul territorio."
- "Mancanza della possibilità di organizzare riunioni con i componenti del Consiglio direttivo."
- "Pur avendo idee e svolgendo attività, si fa fatica a collaborare con gli enti perché non si fa parte di nessun partito politico."
- "Impossibilità di svolgere qualsiasi attività."
- "Non ci sono state difficoltà interne particolari, tranne quelle generali legate all'emergenza."
- "Alcune difficoltà a comunicare velocemente con i soci che non hanno l'accesso alla rete web."
- "Non c'è stato alcun problema."
- "Impossibilità di fare lezioni in presenza a causa di ambienti troppo piccoli."
- "Difficoltà/impossibilità di organizzare quasi tutti gli eventi che normalmente venivano effettuati."

• **QUALI PROBLEMATICHE RICONTRATE/AVETE RICONTRATO MAGGIORMENTE NEL TERRITORIO?**

n. 42 risposte – Scelta multipla

Solitudine	n. 26 risposte	61,90%
Aumento della povertà	n. 21 risposte	50,00%
Difficoltà nella gestione domestica e/o finanziaria	n. 13 risposte	31,00%
Aumento o insorgenza di casi di depressione	n. 12 risposte	28,60%
Necessità di supporto psicologico a bambini e adolescenti	n. 8 risposte	19,00%
Difficoltà nella gestione di un nuovo regime di convivenza	n. 6 risposte	14,30%
Aumento delle dipendenze da droghe e/o alcol	n. 3 risposte	7,10%
Aumento delle violenze intrafamiliari	n. 2 risposte	4,80%
Aumento o insorgenza di disturbi alimentari	n. 2 risposte	4,80%
Aggravamento o insorgenza di patologie psichiatriche	n. 1 risposta	2,40%

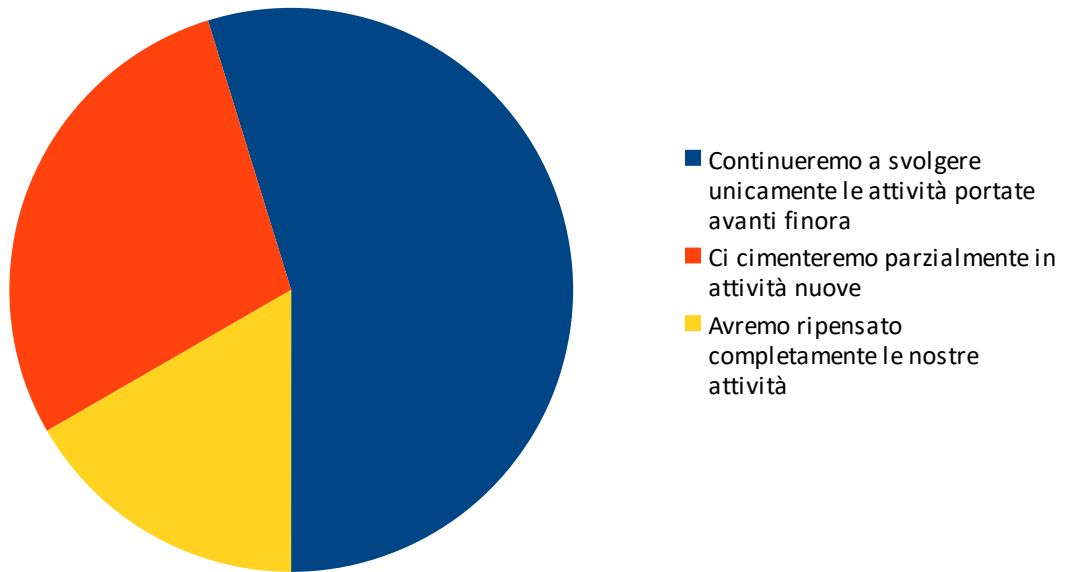
Altro – n. 8 risposte

- “Mancanza di sensibilità su argomenti quali Coronavirus e volontariato/solidarietà in generale.”
- “Diminuzione della popolazione.”
- “Isolamento da parte dei detenuti che sono costretti alla privazione delle visite parentali e della possibilità di interagire con i volontari.”
- “Impossibilità a far emergere le violenze a danno dei minori agite in ambito familiare.”
- “Ragazzi disabili costretti all'isolamento.”
- “Crescente incertezza sul futuro a breve e medio/lungo termine.”
- “Nessuna difficoltà nella gestione della didattica scolastica a distanza.”
- “Riduzione dei servizi socio-sanitari.”

COME VI IMMAGINATE NEL PROSSIMO FUTURO?

n. 42 risposte – Scelta singola

- **Continueremo a svolgere unicamente le attività portate avanti finora** – n. 23 risposte (54,8%)
- **Ci cimenteremo parzialmente in attività nuove** – n. 12 risposte (28,6%)
- **Avremo ripensato completamente le nostre attività** – n. 7 risposte (16,7%)



CHE COSA ANDRETE A FARE DI PARZIALMENTE/TOTALMENTE NUOVO?

n. 17 risposte – Risposta aperta

- “Stiamo valutando il fatto di utilizzare di più la tecnologia sperando che l'amministrazione carceraria ce lo consenta.”
- “Progetti innovativi per coinvolgere maggiormente i giovani con particolare attenzione a quelli interessati alla musica. Nuove attività per reperimento fondi.”
- “L'ambito della sanificazione è da sempre un'attività portata avanti dalla Cooperativa Cadore, ma inutile dire che il 2020 ha richiesto nuove competenze e professionalità per rispondere in maniera seria alle esigenze territoriali (pubbliche e private).”
- “Ampliamento rete di sensibilità e partecipazione”.
- “Useremo meglio gli strumenti on-line.”
- “Co-programmazione per unire le forze e aumentare l'autorevolezza”.
- “Quello che l'ULSS ci permetterà di fare.”
- “Iniziare ad operare anche nella nostra provincia”.
- “Verranno sviluppate maggiormente le attività svolte on-line.”
- “Rafforzamento di collaborazioni e progetti di rete a supporto delle nuove povertà/situazioni di marginalità”.
- “Aumenteremo i corsi di informatica e uso di strumenti digitali tra gli anziani”.
- “Utilizzare di più i social per incontrare le persone”.
- “Vista la difficoltà degli anziani di operare con tecnologia moderna, per non escludere dalle

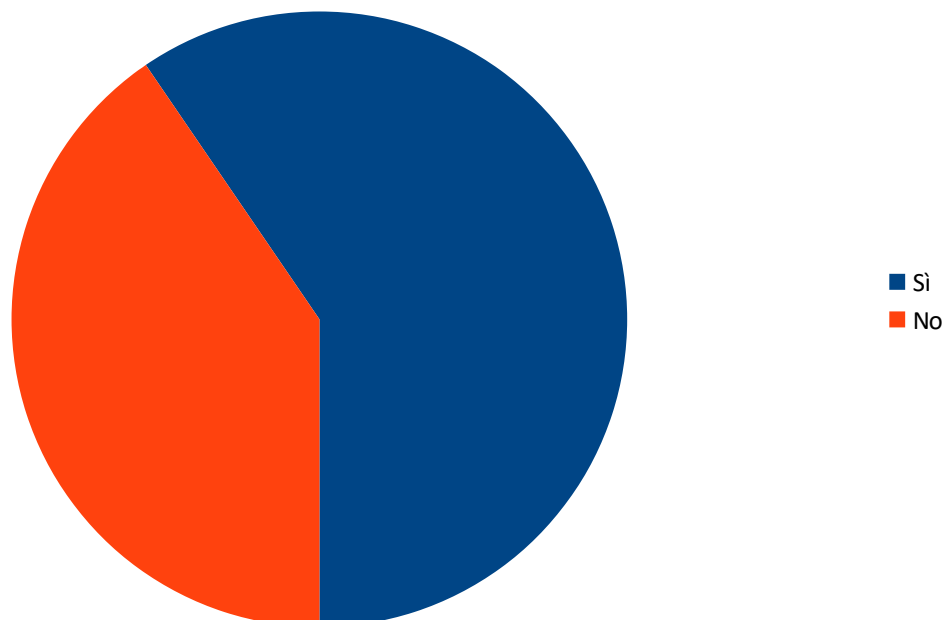
lezioni buona parte degli iscritti, siamo tornati alle dispense cartacee che vengono distribuite manualmente nei territori di competenza di ogni nostra sezione. Tramite Radio Cortina vengono fatte delle brevi lezioni una volta alla settimana: la radio la possono ricevere tutti.”

- “Preso in carico delle persone con sclerosi multipla per evitare che continuino ad essere lasciate sole.”
- “Attività on-line”
- “Proveremo ad organizzare alcuni eventi on-line”.
- “Supporto alla popolazione – Consegna spese, medicinali, ecc.”
-
- **USCITA DALLA FASE EMERGENZIALE DEL COVID E RIPARTENZA – RICOSTRUZIONE POST-EMERGENZA**
 - **IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DIGITALI**
 - **CREAZIONE DI OCCASIONI DI LAVORO RISERVATE A GIOVANI DEL TERRITORIO**

RISPETTO ALLE TRE AREE D'INTERVENTO QUI SOPRA ELENCAE, AVETE DELLE IDEE PROGETTUALI DA PROPORRE IN UN'OTTICA DI CONDIVISIONE CON ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO?

n. 42 risposte – Risposta singola

- **Si** – n. 25 risposte (59,5%)
- **No** – n. 17 risposte (40,5%)



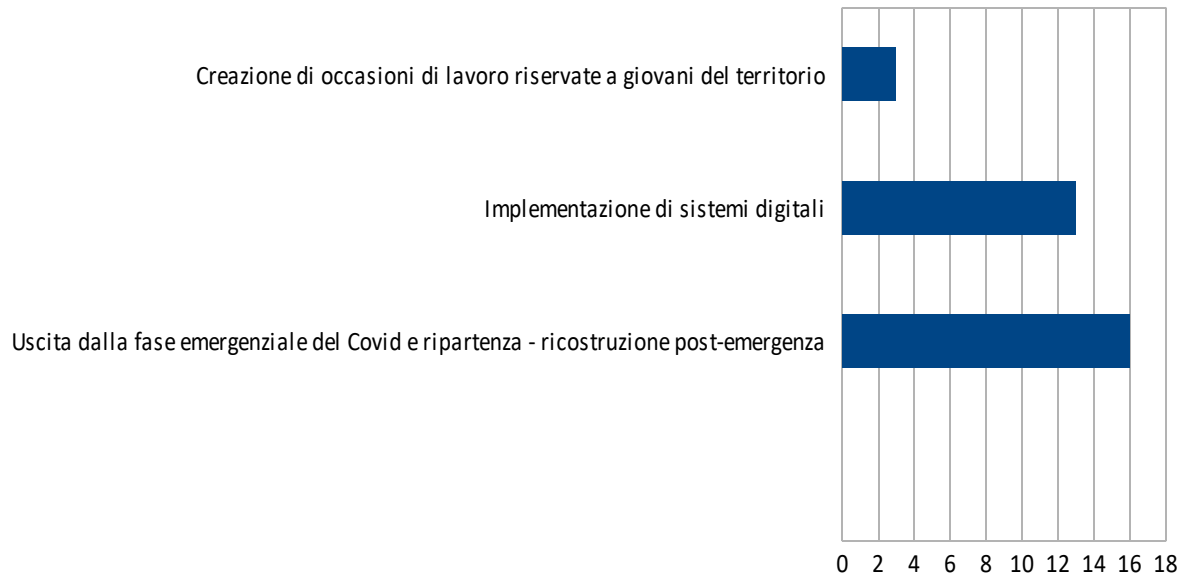
- **USCITA DALLA FASE EMERGENZIALE DEL COVID E RIPARTENZA – RICOSTRUZIONE POST-EMERGENZA**
 - **IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DIGITALI**

• **CREAZIONE DI OCCASIONI DI LAVORO RISERVATE A GIOVANI DEL TERRITORIO**

SE SÌ, IN QUALE/I DI QUESTE AREE NELLO SPECIFICO?

n. 22 risposte – Risposta multipla

- **Uscita dalla fase emergenziale del Covid e ripartenza – ricostruzione post-emergenza** – n. 16 risposte (72,7%)
- **Implementazione di sistemi digitali** – 13 risposte (59,1%)
- **Creazione di occasioni di lavoro riservate a giovani del territorio** – n. 3 risposte (13,6%)



- **USCITA DALLA FASE EMERGENZIALE DEL COVID E RIPARTENZA – RICOSTRUZIONE POST-EMERGENZA**
 - **IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DIGITALI**
- **CREAZIONE DI OCCASIONI DI LAVORO RISERVATE A GIOVANI DEL TERRITORIO**

VOLETE RACCONTARE BREVEMENTE LA VOSTRA IDEA PROGETTUALE?

n. 16 risposte – Risposta aperta

- “Creazione di una piattaforma integrata che metta a sistema le informazioni necessarie all'autorità di Protezione civile comunale (sindaco) per prendere decisioni e ottimizzare risorse ed interventi a vantaggio di persone in difficoltà (economica, sanitaria, sociale). Piattaforma che deve essere condivisa con il volontariato sul territorio, con le strutture sanitarie, con le strutture socio-assistenziali, con gli uffici tecnici e polizia locale dei comuni e altre figure strategiche (es. parroci).”
- “Realizzare un sistema digitale assieme ad altri condividendo modalità e costi.”
- “Visto che il nostro impegno si rivolge soprattutto ai detenuti dentro e fuori dal carcere, ai loro famigliari e, in generale, a tutte le persone 'deboli', vorremmo implementare i contatti tra la società e queste persone dando loro professionalità ed informazioni per poter rientrare in modo efficace nella vita quotidiana. Quindi formazione e opportunità.”
- “Avremmo bisogno di dotare le aule da noi utilizzate come sala prove di attrezzature multimediali per poter effettuare prove anche da remoto e riunioni on-line (pc portatili, videocamere, impianto audio, piattaforma Zoom, ecc.).”
- “Terminata la pandemia ci troveremo davanti un mondo cambiato, talmente cambiato che saranno richieste figure professionali nuove, un'ottima occasione per sviluppare idee progettuali che possano formare professionisti del futuro. Dire adesso quali saranno le esigenze è pressoché impossibile, ma bisognerà essere dei bravi lettori di 'scenari presenti e futuri!’”
- “Trasmettere a livello regionale una progettualità ripetibile per la promozione delle difficoltà psico-affettive all'insorgere della patologia oggetto del nostro intervento.”
- “Concordare con insegnanti, educatori, ecc. strategie di comunicazione (anche non verbale per i più piccoli) per aiutare i minori, forzatamente lontani dai luoghi di aggregazione quotidiani, a riuscire a comunicare disagi e/o sofferenze e/o violenze che si consumano in ambito familiare e che in questi momenti di chiusura difficilmente possono emergere.”
- “Sarà necessario superare l'individualismo, incentivando le collaborazioni.”
- “Progetto multi-settoriale di contrasto alla violenza, evidenziando l'interconnessione tra la violenza su donne e bambini e violenza sugli animali.”
- “Assistenza a persone anziane lontane dai servizi essenziali.”
- “Stiamo aggiornando la nostra rete radio del Soccorso alpino in collaborazione con ditte private specializzate nel settore e cooperando con associazioni del territorio per l'ospitalità su nostra postazione e viceversa, al fine di ottimizzare le risorse ed i costi.”
- “Mappatura e digitalizzazione della rete della solidarietà provinciale attraverso la creazione di strumenti digitali (a cura di giovani competenti nel settore) che possano raccordare i servizi presenti sul territorio, sia per i beneficiari che in generale per la popolazione, in un'ottica di incontro bisogno-risposta ma anche domanda-offerta.”
- “Cercheremo di intensificare la collaborazione con il mondo giovanile per sviluppare insieme progetti rivolti all'assistenza, alla comunicazione ed ai servizi per entrambe le categorie.”

- “Ripristino servizi ambulatoriali nell’ospedale di Pieve, implementazione della medicina territoriale di base e assistenza domiciliare.”
- “Dialogo vero e costruttivo tra le istituzioni e il territorio e viceversa; vale a dire mettersi in ascolto dei bisogni delle persone.”
- “Partecipazione condivisa a un bando regionale.”

6. Elaborazione dei risultati dell’indagine: obiettivi strategici che il CSV intende perseguire in risposta ai bisogni rilevati (in collegamento con il campo 8 della Scheda attività e con il campo 6 della Scheda SAP)

AREA FORMAZIONE

Anche da questa indagine emerge un bisogno di digitalizzazione urgente per gli Ets del territorio e la riduzione del *digital divide* tra generazioni. Un bisogno accentuato, come noto, dall'emergenza Covid-19 che ha imposto, obbligo, l'ampio utilizzo delle tecnologie del web per evitare i contatti fisici tra le persone e al tempo stesso abbattere le distanze.

AREA PROMOZIONE, ORIENTAMENTO E ANIMAZIONE

In questo senso risulta chiara anche la segnalazione di una carenza di **ricambio generazionale** e di implementare i giovani nelle basi sociali delle associazioni.

Altrettanto evidente la richiesta di **dialogo, di ricostruzione delle relazioni**. Sia tra le persone che tra le istituzioni che rappresentano. Pertanto **presenza sul territorio, anche in una logica di animazione territoriale**.

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Area in esame è interessata in modo particolare per i progetti riportati nella specifica scheda attività laddove vanno a incidere sulla capacità del Csv Belluno Treviso di favorire negli Ets del territorio lo sviluppo di nuove competenze nell'uso delle moderne tecnologie per aumentare la propria visibilità.

Ciò è fondamentale anche per incrementare la penetrazione dei propri messaggi sul territorio, rendendoli così più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione anche in una logica di fund raising.

Questo a sua volta rappresenta un fattore distintivo nella prospettiva di attrarre tra le proprie fila nuovi volontari in una logica di turn over delle proprie basi sociali.

INDAGINE 3: “I PROBLEMI DELLE ASSOCIAZIONI NELL’EMERGENZA CORONAVIRUS”

1. Oggetto: breve descrizione dell’indagine condotta

Lo scopo della indagine era duplice:

1. assicurarsi che avessero ricevuto comunicazione del **rinvio dell’assemblea per l’approvazione del bilancio** del Comitato a quest’autunno;
2. **chiedere loro “Come va?”**, per far capire che noi “ci siamo” e per verificare come l’associazionismo della nostra provincia sta affrontando il periodo dell’emergenza Coronavirus.

2. Modalità: strumenti di attuazione dell’indagine (ad esempio, incontri, commissioni di programmazione, eventi di pubblica consultazione, focus group, mappatura degli ETS del territorio, attività di sportello, questionari online, ecc.)

Sono state contattate – principalmente tramite telefonata, ma in alcuni casi anche via e-mail – le

associazioni aderenti al Comitato d’Intesa. Delle 187 associazioni è stato possibile contattarne 169. Sono state compilate **143 schede di “intervista”** che ben si prestano ad un’analisi approfondita (ancorché imperfetta). Delle 18 associazioni che non è stato possibile contattare – fondamentalmente perché non hanno alzato (o potuto alzare) la cornetta – è probabile che almeno 5 abbiano cessato di esistere. Da sottolineare il fatto che **le telefonate sono state vivamente apprezzate dalle associazioni come segno della nostra presenza e vicinanza in questa situazione così delicata.**

3. Tempistiche: fasi e cronoprogramma dell’indagine

Dal 17/04 al 30/04/2020

4. Bacino di utenza: numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell’indagine

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI
ETS non soci	
di cui n. OdV	
di cui n. APS	
di cui n. altro ETS	
ETS soci	
di cui n. OdV	105
di cui n. APS	38
di cui n. altro ETS	
Reti e articolazioni territoriali di ETS	
di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	
Enti pubblici: ...	
Enti profit	
Altri CSV: ...	
Volontari	
Cittadini / aspiranti volontari	
Studenti	
Altri soggetti attivi nel sociale	
Altro ...	

* È possibile indicare le denominazioni degli enti ritenuti di maggior rilievo ai fini dell’analisi condotta.

5. Risultati dell’indagine: bisogni strategici e specifici rilevati

PROBLEMATICHE/RICHIESTE
Non poter fare i banchetti in occasione della Settimana dei trapianti.
La richiesta è inferiore, perché gli utenti non hanno più il punto di riferimento delle varie Conferenze

<p>sul territorio e sono spaesati. Inoltre l'età media degli associati è alta e ciò, in questo periodo, non aiuta ad essere in attività.</p>
<p>Non hanno potuto fare le uova di Pasqua.</p>
<p>Niente di particolare. C'è da trovare i volontari che abbiano la voglia e il tempo. Economicamente parlando: tutte le manifestazioni sono state sospese, e mancano dunque gli introiti; per quest'anno comunque reggeranno grazie a un po' di liquidità e a nuove donazioni.</p>
<p>Sono fermi per mancanza di DPI, quali tute e camici monouso. Richiesta al Comitato/CSV per DPI e per invio del protocollo sanitario (dato che utilizzano solo mascherine e guanti).</p>
<p>Rallentata la vendita delle magliette legate a “Un soffio tra i capelli”. Difficoltà di rispettare la programmazione; in forse l'evento di giugno sulla prevenzione contro il fumo.</p>
<p>Problemi di connessione ad Internet che ostacolano le modalità di lavoro “agile”.</p>
<p>Avevano delle attività in programma, ma sono saltate.</p>
<p>Vorrebbero poter fare una riunione vera e propria, faccia a faccia.</p>
<p>Impossibilità di muoversi e, quindi, fare promozione della donazione del midollo osseo. Inoltre avranno meno introito perché non potranno vendere la colomba, ma comunque attingeranno ai risparmi.</p>
<p>Non potersi spostare tra comuni diversi. Richiesta una consulenza per l'aggiornamento dello statuto.</p>
<p>Impossibilitati a fare l'attività che prevede vicinanza fisica. Le iniziative per la raccolta di fondi (la più importante delle quali è la sagra di Tisoi) sono state annullate. Per ora vivranno delle tessere e dei contributi vari. Richiesta una consulenza per l'aggiornamento dello statuto.</p>
<p>Problemi “relazionali”, perché hanno dovuto sospendere le attività come “Casa Mia” (semi-residenzialità) e “Il Club dei Ragazzi”. Economicamente il momento è problematico: devono per esempio continuare a pagare l'affitto dell'appartamento in cui (non) si svolgono le attività di semi-residenzialità. Manderanno un'e-mail al Comitato per chiedere informazioni sul discorso dei fondi.</p>
<p>Sono sospesi gli ambulatori per i bambini e non si terrà l'assemblea annuale. Pediatra diabetologo (ma a prescindere dal Coronavirus) perché c'è solo a Feltre.</p>
<p>A marzo avrebbero avuto la manifestazione con le gardenie. Sono economicamente traballanti, più o meno se la cavano ma con tanta difficoltà. Manderanno un'e-mail al Comitato per chiedere se ci sono iniziative di raccolta di fondi da dividere tra le associazioni.</p>
<p>Sono bloccati, in Casa di riposo non può andare nessuno. Non ricevono donazioni, ma al contempo non hanno grosse spese.</p>
<p>Per gestire la sicurezza non consentono l'ingresso alle persone in sede.</p>
<p>Non possono operare. I loro soci sono anziani e il telefono è l'unico mezzo di comunicazione con il</p>

quale li possono raggiungere, ma non riescono ad arrivare a tutti.
Non possono fare progetti perché non ci sono entrate. Vanno avanti solo con risparmi e quote associative, perché non hanno progetti (sono saltati i contributi dalla Regione e sono in Cassa integrazione fino a luglio). Per ora hanno solo un contributo per l'editoria. Al CSV chiedono un piano/tesoretto che copra le emergenze, un aiuto per le associazioni che hanno costi fissi e personale.
Disagio/timore di essere fermati mentre si fa volontariato. Non c'è niente che possa garantire la tranquillità. Inoltre non possono passare in Via del Piave per ritirare la posta. Economicamente: c'è una diminuzione di contributi; la fortuna è di avere un bilancio buono.
I genitori non hanno gradito di non poter entrare nelle comunità. Si è sopperito con le videochiamate.
Lavorano meno persone in quanto c'è carenza di mascherine FP3.
Non poter andare in ufficio.
Pochi volontari disponibili, difficoltà nello spiegare loro il mantenimento delle distanze e nel sapere quanti rischi ci sono per i volontari stessi.
È saltata l'assemblea. Economicamente: in questi due mesi non ci sono state tante donazioni.
Si sono arrangiati. Non hanno ricevuto aiuti (come p.es. i tamponi). Dicono di aver già comunicato che non sono più un'associazione di volontariato e che bisogna cancellarli.
Problemi economici, autofinanziamento.
Vogliono sapere se in questa fase possono temporeggiare con la chiusura.
I volontari non operano.
Situazione economica pesante. L'attività si basa su eventi ed incontri. La casa-famiglia a Petroșani è chiusa.
Non grandi difficoltà; ma lo <i>smart working</i> non può essere fluido come il lavoro in ufficio. Hanno visto un calo nelle entrate (p.es. bollettini postali), ma con le campagne sulla "povertà a casa nostra" hanno avuto un buon riscontro. Problema: capire dove indirizzare chi li chiama per chiedere di fare volontariato.
L'ippoterapia è bloccata e non ci sono indicazioni sul come muoversi. Attività ferme perché non c'è alcun tipo di contributo. Il Consiglio Direttivo è intervenuto direttamente a "finanziare".
La sicurezza dei propri volontari.
Il non poter fare trasporti.
Non possono accedere alle case-rifugio per le donne vittime di violenza. Sono ferme con il progetto del banco alimentare, quindi manca quell'apporto economico.
La Regione ha detto loro che alcune spese non verranno rimborsate, ma comunque le gestiranno

agendo entro le proprie possibilità.
Sono ferme le attività nelle RSA e nei Centri diurni.
In questo periodo i “loro” malati hanno avuto difficoltà a reperire un farmaco essenziale, in quanto detto farmaco è stato introdotto nella terapia del Coronavirus. Dal punto di vista psicologico, gli associati sono sofferenti. Molti non hanno più voluto curarsi ed hanno abbandonato le terapie dopo aver ascoltato delle <i>fake news</i> . La presidente ha ricevuto delle telefonate con le più strane delle richieste.
La presidente si è ammalata e quindi tutto è abbastanza fermo. In attesa di indicazioni, però gli ammalati dell'associazione sono spaventati. La presidente teme che usciranno poco anche quando si potrà.
Richiesta una consulenza per l'aggiornamento dello statuto.
Troppo complicato fare l'attività visto il rischio per la salute dei volontari. Chiedono se il Comitato d'Intesa fornisce le mascherine e i guanti alle associazioni STACCO.
Richiesta di un computer portatile usato.
Spostamenti. Richiesta una consulenza per l'aggiornamento dello statuto.
L'ULSS non ha dato nessuna comunicazione relativa ai DPI per i volontari. Alcuni trasporti fatti dai volontari dell'associazione li avrebbe dovuti fare l'ULSS.
Tutti i soci sono over 60 e non c'è comunicazione se non al telefono.
Richiesta una consulenza causa imminente scadenza dell'iscrizione al Registro regionale APS.
Attività sospesa perché l'età media è di 70 anni. Altro problema: mancata comunicazione e socializzazione tra i soci anziani.
Essendo l'Università l'unica attività svolta, si sono ritrovati impossibilitati a restare aperti.
Isolamento, tutti dispersi; se non possono riprendere, l'associazione andrà a morire.
Non c'è contatto.
Fanno 3 o 4 manifestazioni all'anno, ma salteranno tutte. La situazione è demoralizzante (anche al di là del discorso Coronavirus). Hanno in programma una donazione all'ULSS per l'acquisto di apparecchiatura da mettere nell'Ospedale di Agordo, ma è tutto fermo per questioni “burocratiche”.
In generale restano in attesa di indicazioni, ma ci sono troppe responsabilità e probabilmente non sono attrezzati per svolgere attività in sicurezza.
L'impossibilità di incontrarsi personalmente come Consiglio Direttivo per poter discutere e programmare le prossime attività.
Sono in difficoltà dai tempi di Vaia. Non hanno più la sede, in precedenza concessa dal Comune. Inoltre tutte le grandi manifestazioni alle quali avrebbero dovuto partecipare sono state rinviate.
Difficoltà con la prenotazione. Non tutti hanno il computer e con il telefono bisogna tentare e ritentare.

<p>Non hanno potuto riunirsi, e la sezione non ha un ufficio. I donatori sono normalmente parte integrante di tutte le associazioni presenti nel territorio di Alano.</p> <p>Anche nell'ambito della loro partecipazione ad altre associazioni (Caritas, AUSER, Alpini, Fanti) sono stati bloccati da una delibera comunale. Non hanno potuto nemmeno distribuire i pacchi già pronti della Caritas – sono intervenute le assistenti sociali e dopo un mese la Protezione civile.</p>
<p>Gli aspetti più problematici stanno nella difficoltà a riunire il Consiglio Direttivo e comunicare costantemente ai soci le novità relative all'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla attività donazionale.</p>
<p>Più che problemi hanno dovuto provvedere a ben informare i soci riguardo a notizie apparse su giornali e social che non erano prettamente corrette e/o veritiere.</p> <p>Sono calate le entrate in quanto direttamente proporzionali al numero di donazioni di sangue che vengono effettuate ogni mese dai donatori della loro sezione e al momento le donazioni sono ridotte al minimo indispensabile richiesto dall'azienda sanitaria.</p>
<p>Devono sempre pagarsi l'affitto e, in quanto ODV, non si sentono esattamente "coccolati" dal Comune di Belluno.</p> <p>La presidente ha poi espresso la preoccupazione per il futuro dell'attività, relativamente al discorso degli appalti e al sopravanzare delle cooperative da fuori provincia nell'ambito del trasporto.</p>
<p>La situazione è molto negativa perché sono saltati tutti i contributi di rimborso spese per le attività. Per quest'anno il Radio Club percepirà solo il contributo dato dalla convenzione con l'Unione Montana.</p> <p>Avrebbero dovuto tenere dei corsi di formazione, già organizzati, ma è saltato tutto.</p>
<p>Vorrebbero informazioni in merito alla possibilità di richiedere contributi per l'acquisto di una macchina (€ 1.500,00 circa) che permetta di sanificare mezzi ed indumenti.</p>
<p>Annulate tutte le serate mediche.</p>
<p>Un volontario ha contratto il Covid-19 dopo aver effettuato il trasporto di una ragazza poi rivelatasi positiva.</p> <p>Altro problema è che tanti volontari non vogliono fare il turno perché spaventati dall'idea di restare contagiati.</p>
<p>Il principale problema è il "solito": la mancanza di volontari per gestire i turni. Alcuni volontari, tra l'altro, in questo periodo non vogliono uscire.</p> <p>A fine marzo l'associazione avrebbe dovuto far partire alcune attività legate alla nuova normativa regionale, ma è ovviamente saltato tutto.</p> <p>Impatto economico di relativa importanza. Il numero di interventi settimanali è calato da 4/5 a 1: di conseguenza sono diminuiti anche i rimborsi chilometrici. L'associazione ha comunque un po' di cassa.</p>
<p>Vedranno più avanti il bilancio delle perdite. Se la gente non andrà più in montagna, molti non saranno più incentivati a fare la tessera.</p>
<p>Sono saltati i convegni in programma.</p> <p>Il 5 x1000 non è ancora arrivato.</p>
<p>Sono state annullate una serie di visite che erano state programmate in ambito scolastico. Automaticamente sono assenti le entrate.</p>
<p>Problemi collegati alle tematiche del Coronavirus.</p>

Nell'ambito dei gruppi di auto-mutuo-aiuto hanno grosse difficoltà e non possono incontrarsi. Cercano di superare questo delicato momento con le telefonate, ma non hanno la stessa efficacia.
Hanno dei problemi in merito all'accesso dei pazienti in relazione al Covid-19, perché inviati dal 118 non sanno nulla dell'entità del malato e tutto questo crea dei problemi; diversi loro volontari anziani hanno ritenuto di non fare più il servizio in autoambulanza. Non hanno difficoltà economiche, tuttavia hanno adeguato tutta la loro struttura alla sanificazione degli ambienti, dei mezzi e dell'abbigliamento; per tutto questo hanno speso 10.000,00 € e avranno bisogno di aiuto finanziario da qualche donatore.
Grossi problemi, perché non hanno potuto pubblicare la loro rivista causa chiusura delle tipografie.
Problemi con le strutture delle Case di riposo.
Non erano abituati alle emergenze sanitarie e non avevano quindi i DPI adeguati. Per la Casa di riposo di Lozzo c'è estremo bisogno di camici monouso che in circolazione non si trovano.
Attività sospese. Rimane in programma il mercatino di Natale.
Sono a disposizione della Direzione della Casa di riposo. Ma momentaneamente non vi sono i margini di garanzia e sicurezza.
Tutta l'attività è rimasta bloccata. Avevano programmato una gita per marzo, che è stata cancellata; così come sono state cancellate le manifestazioni alle quali avrebbero partecipato. Problemi economici perché l'associazione vive delle offerte e in questo momento non ha potuto fare i mercatini. Li aiuta il fatto di avere un fondo cassa e di non dover pagare alcun affitto per la sede.
Molti problemi economici. Sono circa due mesi che operano e sono fuori in servizio tutti i loro mezzi e le relative spese sono tutte a loro carico. Richiesta: ripristinare i bandi progettuali del CSV come nel passato in ambiti di progettazione solidarietà e protezione civile.
A corto di volontari.
Parte dell'attività sospesa.
Non in modo più accentuato del solito. I problemi finanziari e reperimento fondi per le associazioni di volontariato sono noti.
Risulta impossibile operare nelle carceri, sospesa l'attività dello sportello. In corso di valutazione l'uscita della rivista. Problemi economici in parte; nessuna entrate causa annullamento pranzi sociali, ecc.
Le attività sono completamente ferme e non si vede via di uscita in quanto il settore sportivo sarà probabilmente l'ultimo a ripartire. Sono in attesa di indicazioni nazionali. Si spera in linee chiare a maggio anche se c'è molto scetticismo.
Sono diminuite le richieste di trasporti (annullati gli accompagnamenti di sciatori, diminuite quelle in ospedale) ma non si può parlare di problemi. I malati di Coronavirus vengono seguiti direttamente dall'ULSS.
Sospese le passeggiate con i cani, si spera di riprenderle dal 4 maggio. Non ci sono problemi economici, anche se va rilevato che sono calate vertiginosamente le donazioni.

<p>Problemi su più fronti.</p> <p>Attività terapeutiche sospese: complicazioni per la salute dei pazienti.</p> <p>Attività sospese generiche: esigenze sociali, non è lo stesso farle in famiglia.</p> <p>Flavio Mares, presidente, è anche referente per il sociale di Confindustria; si rende disponibile a sensibilizzare le aziende per attività inerenti il Comitato d'Intesa.</p>
<p>Saltata gran parte della programmazione. È stata annullata la collaborazione con il Comune di Belluno per il supporto a famiglie di immigrati (aiuti compiti doposcuola ecc.).</p>
<p>Sospensione attività perché presuppongono spostamenti per la consegna del materiale. Problemi di anzianità delle volontarie.</p> <p>Ci sarebbe bisogno di consegna materiale usato soprattutto per stranieri in questo periodo.</p>
<p>Le famiglie faticano ad avere preventivi (ditte chiuse) e alcuni non hanno Internet, il che rallenta la partecipazione; è anche vero che spesso molto arriva alla scadenza che è in ottobre.</p> <p>Parziale rallentamento nei versamenti quote ma ci sono state donazioni e la recente vittoria al concorso da cui proventi.</p> <p>Preoccupati per famiglie di ragazzi con disabilità, raccoglie molte testimonianze di genitori in difficoltà.</p>
<p>Risulta impossibile operare negli ospedali.</p>
<p>Le attività proseguono tranne le manifestazioni, tutte sospese. Necessario un cambio in fase iniziale, ma hanno applicato da subito loro protocolli più quelli della CRI nazionale, dunque agevolati.</p> <p>Problema iniziale nel reperire mascherine, subito risolto grazie a partita dalla Cina grazie a CRI nazionale.</p> <p>Problemi economici: non potendo svolgere le attività sportive vi sono solo uscite extra.</p>
<p>Difficoltà concrete nei rapporti con la struttura della Casa di Riposo. Il presidente si dice amareggiato e sta valutando di chiudere l'associazione. È mancato il raffronto con la struttura; completamente assenti indicazioni su come operare e situazione drammatica nascosta (rivelatasi poi sulla stampa).</p>
<p>In fase iniziale maggiori problemi: sono state preparate e igienizzate appositamente le ambulanze, adibiti appositamente i reparti ospedalieri, difficoltà iniziale nell'interpretare correttamente i tanti protocolli di enti (non univoci) e nel reperire le mascherine.</p> <p>In fase iniziale perso molti volontari perché impauriti.</p> <p>Problemi economici in parte. L'ULSS paga i km, ma sono sempre scarsi i volontari (70, di fatto 30 operativi).</p>
<p>Eliminate alcune attività, in particolare la mostra prevista nell'ambito della Festa di primavera a Sedico.</p>
<p>Non hanno grossi problemi, se non che hanno volontari anziani che a volte non sanno come gestirsi nel contesto di questa emergenza. Manca il ricambio generazionale, ma è un problema che hanno da tempo.</p> <p>Il bilancio provinciale è defalcato del 20%, ma se la gestiscono. I circoli che soffriranno di più sono quelli culturali (problematica dell'apertura dell'Università e della mancanza dei docenti; gli inizi saranno sicuramente ritardati). Per quanto riguarda i trasporti, viene a mancare l'introito.</p>
<p>Nella fase iniziale c'è stata difficoltà, poi subito superata, a reperire prodotti per la disinfezione e DPI.</p> <p>Per alcune attività dei progetti sociali è stata fatta una ri-progettazione tenendo conto della impossibilità di realizzare azioni in presenza. Nel seguire le persone più fragili coinvolte nei progetti dell'area marginalità, hanno riscontrato una vulnerabilità e una difficoltà nella tenuta nel lungo</p>

periodo; anche se supportati, nelle ultime 2 settimane alcuni hanno aumentato la difficoltà a gestire la situazione. In un caso delle persone che hanno dovuto sospendere i tirocini, hanno riscontrato una regressione, in quanto la routine quotidiana era un elemento fondamentale per l'equilibrio personale. Nelle comunità terapeutiche la situazione ha invece mantenuto un buon equilibrio, grazie alle azioni messe in campo dagli operatori.

Economicamente parlando, per quanto concerne le attività del settore terapeutico sono aumentati i costi per i DPI e la sanificazione, mentre le altre attività hanno avuto un calo importante di fatturato.

6. Elaborazione dei risultati dell'indagine: obiettivi strategici che il CSV intende perseguire in risposta ai bisogni rilevati (in collegamento con il campo 8 della Scheda attività e con il campo 6 della Scheda SAP)

AREA PROMOZIONE, ORIENTAMENTO E ANIMAZIONE

L'indagine riportata suggerisce, in termini di programmazione a medio termine, di investire in attività di promozione finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza all'impegno attivo nel volontariato. Sia per quanto attiene alla popolazione dei giovani, ma anche a quella degli adulti. Si vedano in questo senso i vari progetti descritti nelle schede dell'Area Promozione, Orientamento e Animazione.

Sempre in questa area potranno risultare efficaci i percorsi di coprogettazione avviati nel corso del 2021 e che saranno oggetto di analoghe iniziative anche nel triennio 2022-2024.

AREA FORMAZIONE

Una focalizzazione ad hoc meritano anche quelle annotazioni relative al venir meno delle risorse anche per impossibilità, dovuta al Covid-19, di organizzare le tradizionali raccolte fondi. In questo senso una attività di formazione rivolta a nuove modalità di fund raising attraverso gli strumenti innovativi offerti dal web (crowdfunding, piattaforme online, social, ecc).

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Area in esame è interessata in modo particolare per i progetti riportati nella specifica scheda attività laddove vanno a incidere sulla capacità del Csv Belluno Treviso di favorire negli Ets del territorio lo sviluppo di nuove competenze nell'uso delle moderne tecnologie per aumentare la propria visibilità.

Ciò è fondamentale anche per incrementare la penetrazione dei propri messaggi sul territorio, rendendoli così più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione anche in una logica di fund raising.

Questo a sua volta rappresenta un fattore distintivo nella prospettiva di attrarre tra le proprie fila nuovi volontari in una logica di turn over delle proprie basi sociali.

INDAGINE 4: "PER RIPARTIRE"

1. Oggetto: breve descrizione dell'indagine condotta

Nel corso dei mesi estivi del 2020 è stata avviata una ricerca principalmente tra le OdV e le APS del territorio trevigiano al fine di verificare lo stato di salute delle Associazioni in un momento di sostanziale stallo delle attività dovuto alla pandemia. Il fine ultimo è stato quello di avere il polso della situazione, di verificare le difficoltà e le conseguenze del cambiamento e di sollecitare proposte di soluzioni nella risposta alla domanda: "Che cosa può fare il CSV per voi?"

2. Modalità: strumenti di attuazione dell'indagine

Predisposizione di questionario online e somministrazione

3. Tempistiche: fasi e cronoprogramma dell'indagine

Nel corso del mese di maggio si è rilevata la necessità del CSV di farsi sentire presente presso i proprio soci e le altre associazioni più vicine al fine di assicurare la vicinanza in un momento di sconcerto dell'intero Paese nel tentativo anche di proporsi come sostegno alle principali difficoltà registrate.

Nel corso del mese di giugno viene predisposto il questionario ed inviato alle OdV e APS

Alla fine del mese di luglio viene fatta l'elaborazione dei dati raccolti e presentati al Direttivo e più tardi in Assemblea in videoconferenza

4. Bacino di utenza: numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell'indagine

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI*
ETS non soci	405
di cui n. OdV	98
di cui n. APS	360
di cui n. altro ETS	45
ETS soci	334
di cui n. OdV	334
di cui n. APS	
di cui n. altro ETS	
Reti e articolazioni territoriali di ETS	
di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	
Enti pubblici: ...	
Enti profit	
Altri CSV: ...	
Volontari	
Cittadini / aspiranti volontari	
Studenti	
Altri soggetti attivi nel sociale	
Altro ...	

* È possibile indicare le denominazioni degli enti ritenuti di maggior rilievo ai fini dell'analisi condotta.

5. Risultati dell'indagine: bisogni strategici e specifici rilevati

In merito all'Area **Animazione Territoriale** secondo quanto espresso nei capitoli poco sopra, possiamo sottolineare le diverse necessità emerse, i bisogni che sono stati individuati.

Quasi la metà delle Associazioni con cui, in diversa maniera, il CSV è entrato in contatto ha ammesso la

propria incapacità di affrontare la crisi. Sia dal punto di vista economico che in merito alle attività da realizzare. Il bisogno primario espresso dalle realtà territoriali riguarda il sostegno da un punto di vista di conoscenza delle norme e di questo si occuperà l'Area Consulenze. Ma una buona parte delle Associazioni, circa il 30%, ha chiesto di essere seguita in tre azioni principali legate ad un ruolo di rappresentanza presso le Istituzioni, alla riprogrammazione e riprogettazione delle attività, alla facilitazione con altri ETS per progetti comuni.

Tutti elementi fondanti per le diverse attività che il CSV inserisce nell'ambito dell'Area dedicata alla Promozione Territoriale.

Il 10% circa delle Associazioni intendono affrontare tale bisogno in due modi, il primo più attendistico aspetta risposte dalle Istituzioni mentre il secondo più attivo preferisce vedere una soluzione nella collaborazione con le altre associazioni del territorio. Entrambi i modi, tuttavia, presuppongono ancora una volta un lavoro di co-programmazione e co-progettazione per poter esser percorsi ed è in questo settore che il CSV intende agire. Favorire la partecipazione del Volontariato e farne un partner autorevole per le Istituzioni con cui entrerà in contatto.

All'interno del progetto "Giro di boa" si è realizzata un'indagine per conoscere lo stato di salute dei gruppi in uscita dalla pandemia. L'80% circa dei gruppi ha manifestato la necessità di essere maggiormente conosciuto sul territorio e di entrare ancor più in contatto con le Istituzioni, mentre solamente un 10% hanno sottolineato la non necessità di entrare in relazione con altre realtà. Circa la metà dei gruppi, nonostante la recente apertura delle sedi, vede come strumento utile al proprio sviluppo, la partecipazione a corsi di formazione.

Dati questi ultimi che rafforzano quanto emerso in altri ambiti, con altri strumenti, in diversi momenti di incontro con le Associazioni.

Area Consulenza co-progettazione Dai risultati dell'indagine condotta nel corso dei mesi estivi del 2020 e dagli strumenti di analisi adottati per valutare i bisogni formativi dei volontari partecipanti all'Università del Volontariato, si evidenzia come gli ETS del nostro territorio abbiano necessità di essere accompagnati nella ricerca di bandi, promossi soprattutto a livello regionale, ma anche nazionale, da parte di enti pubblici e privati, per poter presentare proprie richieste di finanziamento; nella preparazione della documentazione necessaria per la presentazione di progetti; nella gestione e rendicontazione di progetti finanziati; nella messa in rete con altre realtà presenti nel territorio per la realizzazione di azioni comuni; nella ricerca, in generale, di fonti di finanziamento

6. Elaborazione dei risultati dell'indagine: obiettivi strategici che il CSV intende perseguire in risposta ai bisogni rilevati

Nello specifico le attività che sono state programmate in merito ai Piani di Zona vanno a raccogliere i bisogni espressi passando da attività di co-progettazione, per di più non solamente tra ETS ma tra tutti gli attori del territorio, per giungere ad una loro piena attuazione grazie ad un ruolo di rappresentanza agito nei tavoli di confronto con le Istituzioni. Rappresentanza che andrà costruita attraverso percorsi di formazione e percorsi esperienziali.

Anche il progetto "Giro di Boa", legato ai Gruppi AMA, parte dalla volontà di rispondere ad un bisogno delle associazioni di essere messe in rete tra loro e di essere rappresentate presso le Istituzioni. Vi è la chiara volontà di entrare a far parte di sinergie più ampie in modo tale da essere sempre più abili nella risposta alla cittadinanza in difficoltà. Solo la collaborazione con i Servizi permette conoscenze approfondite delle possibilità presenti sul territorio. Anche in questo caso momento ulteriore per la condivisione e la costruzione di rapporti interassociativi sarà dato dai percorsi formativi che si organizzeranno.

Vi è poi una serie di attività progettuali che il CSV intende avviare in prima persona, quale capofila,

proprio per rispondere alle richieste sopra citate, in tale direzione vanno infatti le intenzioni dei progetti legati alle co-progettazioni come il nuovo servizio di incontri dedicati alle associazioni durante i quali raccogliere i nuovi bisogni emersi e presentare le opportunità offerte dal CSV e dalla co-progettazione, ma anche come il percorso proposto per la condivisione di volontari tra associazioni. La rete tra ETS sarà la base su cui costruire i progetti che ogni gruppo di associazioni andrà ad individuare e sarà il luogo nel quale creare collaborazioni che possano far rendere al meglio le risorse impiegate e le competenze condivise.

Area consulenza co-progettazione Sulla base dei bisogni emersi dalle indagini condotte, gli obiettivi strategici che il CSV Belluno Treviso intende perseguire sono i seguenti indicati nelle relative schede:

- Rafforzare le competenze e le conoscenze dei volontari degli ETS nella scrittura e presentazione di progetti a bandi di finanziamento specifici (scheda coprogettazione e consulenza alla progettazione)
- Rafforzare le competenze burocratiche e amministrative dei volontari degli ETS, per gestire autonomamente i progetti finanziati e le rispettive rendicontazioni (scheda coprogettazione e consulenza alla progettazione)

Creare e/o rafforzare reti di ETS, affinché possano realizzare progetti condivisi a beneficio di un più ampio numero di destinatari delle proprie azioni progettuali (scheda coprogettazione)

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Area in esame è interessata in modo particolare per i progetti riportati nella specifica scheda attività laddove vanno a incidere sulla capacità del Csv Belluno Treviso di favorire negli Ets del territorio lo sviluppo di nuove competenze nell'uso delle moderne tecnologie per aumentare la propria visibilità.

Ciò è fondamentale anche per incrementare la penetrazione dei propri messaggi sul territorio, rendendoli così più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione anche in una logica di fund raising.

Questo a sua volta rappresenta un fattore distintivo nella prospettiva di attrarre tra le proprie fila nuovi volontari in una logica di turn over delle proprie basi sociali.

INDAGINE 5: LA FORMAZIONE UTILE

1. Oggetto: breve descrizione dell'indagine condotta

Un'analisi dei bisogni formativi ben costruita e ben realizzata consente di identificare il gap per gli ETS fra le conoscenze e le competenze attuali e quelle da raggiungere nel breve/medio periodo. Dall'analisi del gap, si può evidenziare facilmente il contenuto da erogare all'interno dei corsi e la metodologia da adottare per le lezioni informative/formative.

Per questa ragione, l'indagine sul bisogno formativo degli ETS viene condotta in modo continuativo e sistematico durante tutto il corso dell'anno, attraverso la somministrazione di questionari al termine di ciascun appuntamento formativo di gradimento dei contenuti e delle modalità, oltre che di richiesta e segnalazione di tematiche meritevoli di approfondimento. È inoltre fortemente influenzata dalle richieste che gli ETS avanzano a colloquio e in consulenza con gli operatori del CSV, che si basano su carenze effettive riscontrate all'interno delle organizzazioni.

2. Modalità: strumenti di attuazione dell'indagine *(ad esempio, incontri, commissioni di programmazione, eventi di pubblica consultazione, focus group, mappatura degli ETS del territorio, attività di sportello, questionari online, ecc.)*

Sono molti e numerosi i continui punti di contatto con l'analisi dei bisogni formativi durante la programmazione, realizzazione, nonché la valutazione, dei percorsi formativi erogati.

Gli strumenti utilizzati per l'analisi del bisogno formativo sono sinteticamente così riassunti:

1. **focus group con docenti e personale amministrativo di Università Ca' Foscari Venezia, principale partner della nostra formazione;**
2. **questionari di gradimento dei contenuti;**
3. **questionari di rilevazione dei bisogni formativi e richieste di approfondimento;**
4. **analisi dei dati relativi alla partecipazione ai singoli moduli tematici;**
5. **analisi domande/richieste durante le consulenze tecniche;**
6. **ascolto delle richieste formative dirette che giungono dalle organizzazioni.**

Scendendo più nel dettaglio, nel periodo di programmazione della formazione, gli operatori CSV elaborano i report di gradimento e di richiesta di approfondimento dell'anno precedente, uniti all'interesse dimostrato verso moduli specifici (dedotto dal numero degli iscritti e dei partecipanti); da questi report si evince la base formativa da riproporre, che viene condivisa e commentata da una commissione scientifica composta da operatori CSV, docenti e personale di Università Ca' Foscari Venezia. A questa programmazione di base si aggiungono temi e argomenti dedotti dal continuo dialogo con gli ETS, negli appuntamenti di consulenza tecnica, oppure nei momenti di condivisione più libera e meno strutturata a lezione.

3. Tempistiche: fasi e cronoprogramma dell'indagine

Fase	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1												
2												
3												
4												
5												
6												

1. focus group con docenti e personale amministrativo di Università Ca' Foscari Venezia, principale partner della nostra formazione;
2. questionari di gradimento dei contenuti;
3. questionari di rilevazione dei bisogni formativi e richieste di approfondimento;
4. analisi dei dati relativi alla partecipazione ai singoli moduli tematici;
5. analisi domande/richieste durante le consulenze tecniche;
6. recepimento e integrazione nel programma formativo delle richieste formative dirette che giungono dalle organizzazioni.

4. Bacino di utenza: numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell'indagine

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI*
ETS non soci	117
di cui n. OdV	70
di cui n. APS	24
di cui n. altro ETS	23
ETS soci	
di cui n. OdV	
di cui n. APS	
di cui n. altro ETS	
Reti e articolazioni territoriali di ETS	

di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	
Enti pubblici: ...	
Enti profit	
Altri CSV: ...	
Volontari	142
Cittadini / aspiranti volontari	41
Studenti universitari	42
Altri soggetti attivi nel sociale	15
Altro ...	

5. Risultati dell'indagine: bisogni strategici e specifici rilevati

Dall'indagine emergono bisogni formativi chiari relativi ad alcuni ambiti di volontariato, ed in particolare: amministrazione, fiscalità e contabilità degli ETS; progettazione e rendicontazione; cura dei volontari; ricerca fondi.

Inoltre appare evidente dai questionari di fine lezione che la proposta "Università del Volontariato", sia in presenza che online, riscontri molto gradimento tra i partecipanti e permetta l'acquisizione di numerosi e differenti strumenti per le organizzazioni che aderiscono. Ovviamente, nella formula più impegnativa (quella del percorso strutturato) i benefici per le associazioni sono di molto superiori, ma anche nella presenza estemporanea a singole lezioni le valutazioni e la ricaduta all'interno dell'Ente di appartenenza sono positive e significative. Infine, la modalità online ha permesso l'ampliamento del bacino dei destinatari, che diversamente non riuscivano a frequentare le lezioni in presenza, per incompatibilità di orari o problemi logistici.

Dagli strumenti dell'analisi appare quindi che i bisogni formativi rilevati e che evidenziamo sono:

- Essere formati sugli aspetti amministrativi, fiscali e contabili
- Essere formati sulla metodologia per la scrittura e la rendicontazione di un progetto
- Essere formati sulla valorizzazione e cura dei volontari, oltre che sulla ricerca di nuovi volontari
- Essere formati sulla ricerca fondi
- Poter partecipare agli eventi formativi anche a distanza

6. Elaborazione dei risultati dell'indagine: obiettivi strategici che il CSV intende perseguire in risposta ai bisogni rilevati (in collegamento con il campo 8 della Scheda attività e con il campo 6 della Scheda SAP)

Per rispondere ai bisogni emersi, la programmazione dei corsi del percorso formativo Università del Volontariato e i pochi incontri che non rientrano nel percorso formativo sono mirati verso le aree di interesse degli ETS.

Gli obiettivi:

- Raggiungere e formare almeno 400 volontari e almeno 300 ETS
- Raggiungere e formare almeno 50 studenti universitari
- Raggiungere e formare almeno 100 cittadini e aspiranti volontari
- Inserire almeno 30 persone in stage di volontariato negli ETS del territorio
- Realizzare almeno la metà dei corsi in forma duale o solo online (a seconda dell'aggravarsi della pandemia) per permettere il raggiungimento di un bacino più ampio

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Area in esame è interessata in modo particolare per i progetti riportati nella specifica scheda attività laddove vanno a incidere sulla capacità del Csv Belluno Treviso di favorire negli Ets del territorio lo sviluppo di nuove competenze nell'uso delle moderne tecnologie per aumentare la propria visibilità.

Ciò è fondamentale anche per incrementare la penetrazione dei propri messaggi sul territorio, rendendoli così più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione anche in una logica di fund raising.

Questo a sua volta rappresenta un fattore distintivo nella prospettiva di attrarre tra le proprie fila nuovi volontari in una logica di turn over delle proprie basi sociali.

INDAGINE 6: IL VOLONTARIATO NELLE POLITICHE DEL LAVORO

1. Oggetto: breve descrizione dell'indagine condotta

A distanza di sei anni dall'attivazione del Progetto ViPS e dopo l'effettuazione di circa 160 avviamenti individuali, CSV Belluno Treviso, presieduto da Alberto Franceschini, e EBiCom Treviso, presieduto da Adriano Bordignon, hanno deciso di promuovere un'iniziativa di indagine, analisi e valutazione dello sviluppo avuto dal progetto stesso, al fine di:

- evidenziare i risultati complessivamente raggiunti, in rapporto agli effetti auspicati di cui si è detto nel precedente capitolo;
- valutare il rapporto sforzi/risultati riferito all'impegno profuso dalle strutture EBiCom e CSV Belluno Treviso, tanto in termini di risorse economiche impegnate, quanto in termini di impegno operativo di personale preposto alla facilitazione e al coordinamento delle attività di progetto;
- identificare possibili criteri, modalità e oneri di miglioramento;
- essere base di riferimento per una possibile e più estesa progettualità a livello di istituzioni ed enti, pensando a:
 - sua replicabilità in altri contesti territoriali
 - applicabilità in settori diversi da quello del Terziario
 - essere spunto e oggetto di un documento, con valore di riferimento di buone prassi di governance di problematiche occupazionali da parte delle associazioni e dei corpi sociali.

1. Modalità: strumenti di attuazione dell'indagine

Nel marzo 2021 è stata avviata un'indagine presso i beneficiari del progetto ViPS ai quali è stato chiesto di rispondere ad un questionario online, volto a raccogliere informazioni circa l'esperienza svolta e il beneficio ricavato da ciascuno.

Essi sono stati raggiunti via mail e tramite messaggio whatsapp con l'invito a compilare e restituire il questionario che comprendeva risposte in parte a scelta multipla e in parte a testo libero.

Tra le varie voci c'era anche quella con cui la persona poteva dare o non dare il consenso ad essere contattata per un'eventuale intervista di approfondimento ritenuta utile dagli organizzatori.

Le persone raggiunte dalla comunicazione sono state 151 e quelle che hanno compilato e restituito il questionario sono state 61.

La quantità e la qualità delle risposte fornite con i questionari sono risultate idonee a ricavare un'adeguata sintesi descrittiva dell'andamento e dei risultati del progetto.

In un secondo momento l'indagine è stata implementata con informazioni e valutazioni aggiuntive ricavate da 29 interviste telefoniche individuali effettuate con altrettante persone selezionate tra quelle che ne

avevano dato disponibilità (ovvero il 47,5% del campione di indagine).

In un terzo momento sono state effettuate 10 interviste a responsabili di associazioni che hanno beneficiato dell'apporto di persone partecipanti al progetto, al fine di sentire e raccogliere i loro commenti riferiti alla motivazione e dedizione espressa dalle persone, all'apporto operativo ricevuto e alla validità complessiva del progetto stesso.

3. Tempistiche: fasi e cronoprogramma dell'indagine

Fase	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Somministrazione questionario												
Singole interviste												
Analisi dei dati												
Stesura report												
Pubblicazione indagine e diffusione degli esiti												

4. Bacino di utenza: numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell'indagine

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI *
ETS non soci	110
di cui n. OdV	103
di cui n. APS	3
di cui n. altro ETS	4
ETS soci	
di cui n. OdV	Anteas, Auser, Avis, Volontarinsieme
di cui n. APS	
di cui n. altro ETS	
Reti e articolazioni territoriali di ETS	
di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	
Enti pubblici: ...	
Enti profit	
Altri CSV: ...	
Volontari	
Cittadini / aspiranti volontari	151
Studenti universitari	
Altri soggetti attivi nel sociale	Ente Bilaterale del Commercio
Altro ...	

5. Risultati dell'indagine: bisogni strategici e specifici rilevati

L'indagine ha confermato la validità del Progetto ViPS, sia per le persone che vi hanno partecipato che per gli ETS che le hanno accolte. La sua bontà è stata confermata dai lavoratori che ne sono stati beneficiari. Essi infatti, oltre a disporre delle normali misure e strumenti del sistema nazionale di politiche per il reinserimento lavorativo, nel periodo transitorio della non occupazione hanno avuto

l'opportunità di essere impegnati in modo organizzato e continuativo nei ruoli e compiti che hanno avuto nel mondo del volontariato sociale.

Questo, come da loro testimoniato nel corso dell'indagine, li ha effettivamente e gradevolmente messi in condizione di colmare e compensare in buona misura i vuoti prodotti dall'assenza dei benefici derivanti dalla loro usuale attività di lavoro strutturato e retribuito: con la gestione organizzata del tempo, con il senso di scopo e utilità dell'impegno profuso, con l'identità personale e sociale derivante dalla nobiltà del ruolo, con l'ampliamento del circuito di socializzazione; ma anche, specialmente per le persone dei livelli di inquadramento più bassi, la validità dell'integrazione economica EBiCom in aggiunta all'indennizzo INPS.

Sul piano della politica attiva per l'occupazione la partecipazione dei lavoratori al progetto ha avuto uno straordinario valore su vari livelli. Innanzitutto sul mantenimento della **vitalità** dell'agire, che ha affrancato le persone dal rischio insito nello stato di inoccupato di intorpidirsi e di isolarsi dalla realtà del mondo circostante. Una vitalità diretta al volontariato dunque, ma anche diretta di riflesso sul dinamismo necessario per muoversi efficacemente nella ricerca del nuovo lavoro con attività formativa e con gli strumenti di sistema per l'avvicinamento al mercato del lavoro.

In questo, il mondo del volontariato ha contribuito in qualche misura, sia come **cassa di risonanza** verso concrete opportunità di lavoro che come ambito nel quale le persone hanno acquisito abilità e competenze (soprattutto trasversali) che hanno migliorato la loro spendibilità in fase di ricerca di lavoro e di contatto con aziende ricettive.

Il risultato più evidente di tutto questo è stata l'**accelerazione dei tempi** di ricollocazione in attività retribuita e di uscita dallo stato di inoccupazione, che per quasi due terzi delle persone è avvenuta in tempi più rapidi rispetto alle premesse di realistica aspettativa riferite all'attualità e ricettività del mercato del lavoro.

Un grande valore è stato anche l'**arricchimento (professionale, relazionale e umano insieme)** che hanno avuto le persone nell'essere interpreti e portavoce di solidarietà e di sostenibilità. Arricchimento che, collegato con l'esperienza e le competenze generali acquisite ha portato ben più di una persona ad esprimersi in termini di *"mi ha fatto diventare una persona migliore e anche più performante nel lavoro"*. Valore esportabile da parte dei protagonisti sia verso altre realtà del Terzo Settore, sia nel mondo della produzione di beni e servizi.

Grande **valore e apprezzamento è stato testimoniato dalle associazioni** intervistate, che dalle persone del progetto ViPS hanno avuto beneficio, tanto in virtù di una strutturata continuità di diponibilità, quanto in virtù di una carica partecipativa di tutto rilievo insita o acquisita in breve dalle persone stesse.

Per queste ragioni i bisogni che evidenziamo sono:

- Ricollocare delle persone temporaneamente estromesse dal mondo del lavoro;

Trovare nuovi volontari stabili per gli ETS.

6. Elaborazione dei risultati dell'indagine: obiettivi strategici che il CSV intende perseguire in risposta ai bisogni rilevati (in collegamento con il campo 8 della Scheda attività e con il campo 6 della Scheda SAP)

Si rileva la bontà e l'efficacia del progetto per il beneficiario e per gli ETS ospitanti che possono contare su una figura attiva per 40 ore mensili.

L'obiettivo strategico è quindi quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta, ed in particolare:

Inserire almeno 20 persone in ETS temporaneamente estromesse dal mondo del lavoro in altrettanti ETS

del territorio

AREA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Area in esame è interessata in modo particolare per i progetti riportati nella specifica scheda attività laddove vanno a incidere sulla capacità del Csv Belluno Treviso di favorire negli Ets del territorio lo sviluppo di nuove competenze nell'uso delle moderne tecnologie per aumentare la propria visibilità.

Ciò è fondamentale anche per incrementare la penetrazione dei propri messaggi sul territorio, rendendoli così più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione anche in una logica di fund raising.

Questo a sua volta rappresenta un fattore distintivo nella prospettiva di attrarre tra le proprie fila nuovi volontari in una logica di turn over delle proprie basi sociali.